

## SINTESI DEI DATI

### Dichiarazioni dei redditi persone fisiche (Irpef) e dichiarazioni IVA per l'anno di imposta 2021

L'accelerazione impressa negli ultimi anni dal Dipartimento delle Finanze alle procedure di validazione statistica e le innovazioni nel processo legato alla dichiarazione precompilata, avviate dall'Amministrazione Finanziaria nel 2015, consentono di rendere disponibili in modo tempestivo i dati delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2022 e riferite all'anno di imposta 2021.

#### - **Contesto di riferimento**

E' utile innanzitutto ricordare i dati macroeconomici dell'anno di riferimento: nel 2021, anno successivo alla crisi pandemica Covid-19, il PIL ha presentato un significativo rimbalzo, del 7,6% in termini nominali e del 7,0% in termini reali<sup>1</sup>.

#### - **Numero di contribuenti Irpef**

**Circa 41,5 milioni di contribuenti hanno assolto l'obbligo dichiarativo**, direttamente attraverso la presentazione dei modelli di dichiarazione "Redditi Persone Fisiche<sup>2</sup>" e "730" o, indirettamente, attraverso la dichiarazione dei sostituti d'imposta (Certificazione Unica - CU).

Il numero totale dei contribuenti è aumentato di oltre 316.000 soggetti (+0,8%) rispetto al 2020.

#### - **Tipo di dichiarazione**

Sono 23 milioni le persone fisiche che hanno utilizzato il modello 730 con un aumento di oltre 427.000 contribuenti rispetto all'anno precedente; 8,9 milioni di soggetti hanno presentato invece il modello "Redditi Persone Fisiche"; i dati dei restanti 9,5 milioni di contribuenti, non tenuti a presentare direttamente la dichiarazione, sono stati acquisiti tramite il modello CU compilato dal sostituto d'imposta.

---

<sup>1</sup> La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a marzo 2023 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul proprio sito istituzionale.

<sup>2</sup> La denominazione del modello sostituisce la denominazione "Unico" usata negli anni precedenti.

#### - **Reddito complessivo dichiarato**

**Il reddito complessivo totale dichiarato ammonta a oltre 912,4 miliardi di euro** (47 miliardi in più rispetto all'anno precedente, +5,5%) **per un valore medio di 22.540 euro**, in aumento del 4,5% rispetto al reddito complessivo medio dichiarato l'anno precedente. La dinamica del reddito complessivo riflette l'aumento dei redditi da pensione, lavoro dipendente e lavoro autonomo.

**L'analisi territoriale conferma che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (26.620 euro)**, seguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano (25.680 euro), mentre **la Calabria presenta il reddito medio più basso (16.300 euro)**; anche nel 2021, quindi, continua ad essere significativa la distanza tra il reddito medio delle regioni centro-settentrionali e quello delle regioni meridionali.

#### - **Tipologie di reddito dichiarate**

**I redditi da lavoro dipendente e da pensione rappresentano circa l'83,2% del reddito complessivo dichiarato**; nello specifico, il reddito da pensione rappresenta il 30,2% del totale del reddito complessivo.

**Il reddito medio più elevato è quello da lavoro autonomo, pari a 60.520 euro<sup>3</sup>, mentre il reddito medio dichiarato dagli imprenditori (titolari di ditte individuali) è pari a 24.130 euro<sup>4</sup>. Il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti è pari a 21.500 euro, quello dei pensionati a 18.990 euro.** Tale differenza è in parte spiegata anche dalla diversa modalità di indicazione dei contributi previdenziali all'interno di questi redditi. Nello specifico, i redditi riportati per i lavoratori dipendenti sono al netto dei contributi previdenziali, mentre i redditi da lavoro autonomo e d'impresa devono essere indicati al lordo dei contributi (il valore medio dei contributi riportati dai lavoratori autonomi e imprenditori è pari a oltre 8.700 euro). Questi importi medi non includono i redditi degli oltre 1,7 milioni di soggetti (con un incremento del 6% rispetto al 2020) che hanno aderito al regime forfetario, che sono soggetti a tassazione sostitutiva e non rientrano nei redditi complessivi Irpef. Infine, il reddito medio da partecipazione in società di persone ed assimilate risulta di 19.480 euro. Si ricorda che la quasi totalità dei redditi da capitale è soggetta a tassazione sostitutiva e non rientra pertanto nell'Irpef. È opportuno ribadire che per

---

<sup>3</sup> Il reddito medio di imprenditori e lavoratori autonomi è calcolato con riferimento ai soli contribuenti che non dichiarano perdite.

<sup>4</sup> Nello specifico il reddito medio è pari a 47.750 euro per gli imprenditori in contabilità ordinaria e pari a 21.690 euro per gli imprenditori in contabilità semplificata. Il reddito preso a riferimento è quello di spettanza dell'imprenditore, al netto delle quote attribuite ai familiari collaboratori, che è il reddito rilevante ai fini del calcolo dell'Irpef; nelle tabelle pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle Finanze sono disponibili anche i dati dei redditi al lordo delle quote imputate ai familiari collaboratori ed i dati riferiti ai soli imprenditori che hanno operato in continuità per tutto l'esercizio.

“imprenditori” nelle dichiarazioni Irpef si intendono i titolari di ditte individuali, escludendo pertanto chi esercita attività economica in forma societaria; inoltre la definizione di imprenditore non può essere assunta come sinonimo di “datore di lavoro” in quanto la gran parte delle ditte individuali non ha personale alle proprie dipendenze. Sarebbe pertanto improprio utilizzare i dati sopra riportati per confrontare i redditi degli “imprenditori” con quelli dei “propri dipendenti”<sup>5</sup>.

**In termini di variazioni rispetto all’anno precedente, crescono i redditi medi da lavoro autonomo (+14,2%), i valori medi del reddito da partecipazione (+18,4%), del reddito d’impresa in contabilità ordinaria (+25,4%) e del reddito d’impresa in contabilità semplificata (+20,8%).**

È necessario ricordare che le dinamiche indicate risultano elevate anche a causa di un effetto rimbalzo rispetto al 2020. Nello specifico, se analizziamo i valori del 2021 rispetto a quelli del 2019, la crescita risulta più contenuta, pari a 4,4% per il reddito da lavoro autonomo, 6,6% per il reddito da partecipazione, 18,9% per la contabilità ordinaria e 6,2% per il reddito d’impresa in contabilità semplificata.

**Il reddito medio da pensione mostra un lieve incremento dell’1,8%. Risulta in crescita anche il reddito medio da lavoro dipendente (+3,8%).** In tale ambito, va evidenziato sia l’aumento del numero di lavoratori con contratti a tempo indeterminato (+1,4%) sia un aumento, più marcato, dei lavoratori con contratti a tempo determinato (+4,1%).<sup>6</sup>

Nel 2021 l’ammontare del reddito da fabbricati soggetto a tassazione ordinaria ammonta a 24,8 miliardi di euro, con un lieve aumento dello 0,1% rispetto all’anno precedente.

#### **- Altre novità in ambito Irpef**

Nell’ambito delle misure volte a ridurre la pressione fiscale sul lavoro dipendente (cd. riduzione del cuneo fiscale), la somma riconosciuta quale trattamento integrativo trova applicazione per l’intero anno, con l’erogazione di un importo che sale per il 2021 a 1.200 euro (600 euro per l’anno di imposta precedente) per i redditi fino a 28.000 euro; anche l’ulteriore detrazione<sup>7</sup> sale a 1.200 euro per i redditi compresi tra 28.001 euro e 40.000 euro. Dalle dichiarazioni per l’anno d’imposta 2021 risultano 13,1 milioni di soggetti che beneficiano di un trattamento integrativo pari a 14 miliardi di euro (+17,6% rispetto al 2020).

---

<sup>5</sup> Un’analisi più dettagliata degli imprenditori che sono anche datori di lavoro sarà disponibile a maggio 2023 all’interno delle analisi statistiche in base al reddito prevalente. Si ricorda inoltre che tra i redditi da lavoro dipendente rientrano anche le retribuzioni di soggetti con redditi tipicamente elevati, quali ad esempio alti dirigenti privati e pubblici.

<sup>6</sup> Dal 2019 il reddito da lavoro dipendente non comprende più la quota di TFR liquidata mensilmente come parte integrante della retribuzione (Quir – quota integrativa della retribuzione).

<sup>7</sup> Legge 2 aprile 2020, n. 21

Nel corso del 2021 sono state introdotte modifiche al regime agevolativo dei “lavoratori impatriati”<sup>8</sup> prevedendo un allungamento temporale di cinque anni dell’agevolazione con tassazione dei redditi al 50%, previo versamento di un importo pari al 10% o 5% (per i lavoratori che abbiano almeno tre figli minorenni o a carico) dei redditi agevolati relativi all’annualità precedente a quella di esercizio dell’opzione.

Nell’ambito delle spese detraibili al 110% sono state previste anche le spese per l’abbattimento delle barriere architettoniche sostenute congiuntamente agli interventi sisma-bonus ed eco-bonus e le spese per le colonnine di ricarica sostenute in edifici unifamiliari o plurifamiliari. Tenuto conto della possibilità di cessione del credito in vigore dal 2020<sup>9</sup>, i dati statistici estratti dalle dichiarazioni fiscali contengono solo una parte minoritaria delle spese detraibili al 110%. Inoltre, tra le spese detraibili al 19% sono state previste quelle sostenute per l’iscrizione dei ragazzi ai conservatori, agli AFAM, a scuole di musica nonché a cori, bande e scuole di musica riconosciuti da una pubblica amministrazione, di cui hanno beneficiato oltre 20.800 soggetti, per un ammontare di circa 10 milioni di euro di spesa.

#### - **Imposta netta**

**L’imposta netta totale dichiarata è pari a 171 miliardi di euro, (+7,4% rispetto all’anno precedente).** Tale aumento in parte riflette il rimbalzo osservato nel 2021 rispetto al 2020, anno in cui la variazione rispetto al 2019 era di segno opposto.

**Al netto dell’effetto del trattamento integrativo, l’imposta netta Irpef risulta pari in media a 5.452 euro e viene dichiarata da circa 31,3 milioni di soggetti, pari a circa il 76% del totale dei contribuenti.** Circa 10,1 milioni di soggetti hanno un’imposta netta pari a zero. Si tratta prevalentemente di contribuenti con livelli reddituali compresi nelle soglie di esenzione, ovvero di coloro la cui imposta lorda si azzerava per effetto delle detrazioni riconosciute dal nostro ordinamento. Inoltre, considerando i soggetti la cui imposta netta è interamente compensata dal trattamento integrativo, i soggetti che di fatto non versano l’Irpef salgono a circa 13 milioni.

#### - **Analisi per classi di reddito**

Analizzando i contribuenti per fasce di reddito complessivo si osserva che circa il 26% dei contribuenti, che dichiara il 3,6% dell’Irpef totale, si colloca nella classe fino a 15.000 euro; in quella tra i 15.000 e i 70.000 euro si posiziona il 70% dei contribuenti, che dichiara il 65%

---

<sup>8</sup> Legge 30 dicembre 2020, n.178

<sup>9</sup> DL n.34/2020

dell'Irpef totale, mentre solo il 4% dei contribuenti dichiara più di 70.000 euro, versando circa il 31% dell'Irpef totale.

#### - **Addizionale Regionale e Comunale**

L'addizionale regionale Irpef ammonta nel 2021 a circa 12,8 miliardi di euro (+7,0% rispetto al 2020). **L'addizionale regionale media è pari a 430 euro.** Il valore più alto si registra nel Lazio (650 euro), il valore più basso si rileva in Sardegna (270 euro).

**L'addizionale comunale** ammonta invece complessivamente a circa 5,3 miliardi di euro, in aumento del 7,1% rispetto al 2020, con **un importo medio pari a 200 euro**, che varia dal valore massimo di 260 euro nel Lazio al valore minimo di 140 euro in Valle d'Aosta.

#### **Dichiarazioni IVA**

Sono circa **4,2 milioni** i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione IVA per l'anno d'imposta 2021, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+0,8%).

L'aumento complessivo dei contribuenti è dovuto sia all'andamento relativo alle società di capitali, che compensa le variazioni attribuibili alle altre tipologie di soggetti, sia all'incremento dei contribuenti non residenti (+96,6%). Tale incremento è dovuto, in parte, al un numero ristretto di soggetti in questione e, in parte, alla crescita del commercio online registrata nel 2020 e nel 2021.

Le **operazioni imponibili dichiarate** per l'anno d'imposta 2021 sono pari a circa **2.282 miliardi** di euro (+20,4% rispetto al 2020), costituendo circa il 58,81% del volume d'affari, in linea con l'anno precedente. Il **volume d'affari** dichiarato ha raggiunto i **3.881 miliardi** di euro, in aumento del 21,45%.

Nel dettaglio, la divisione di attività relative ad "alloggio" e alle "attività creative, artistiche e di intrattenimento", con un incremento del volume d'affari rispettivamente del 44,5% e del 38,4%, sono quelle che registrano la variazione più significativa. Tuttavia, una corretta interpretazione del dato deve tenere presente che nel 2020, a causa del blocco delle attività disposto per contenere la diffusione della pandemia da COVID-19, tali divisioni avevano fatto registrare una contrazione; se si considera la variazione rispetto al 2019 si riscontra per la divisione "alloggio" una contrazione del 28,4% e per la divisione "attività creative, artistiche e di intrattenimento" una contrazione del 21,7%.

Inoltre, la divisione che include le attività degli studi di architettura e di ingegneria si conferma in espansione, con un incremento del 37,6% (l'andamento di crescita si riscontra anche nel confronto con il 2019) ed è interessante evidenziare la parziale ripresa registrata sia per le agenzie di viaggio (+30,9%) sia per il trasporto aereo (+28,2%), i settori maggiormente in difficoltà nel 2020. Rispetto al 2019 tali attività si contraggono rispettivamente del 65,1% e del 50,9%. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del volume d'affari, le prime due regioni per numerosità di dichiaranti (Lombardia e Lazio) contribuiscono per circa il 46% al volume d'affari totale nazionale ed entrambe manifestano una variazione positiva pari, rispettivamente, a +19,7% ed a +23,4%, con il più marcato aumento del volume di affari dichiarato in Friuli Venezia Giulia (+27,0%).

Per l'anno d'imposta 2021, l'**IVA di competenza** è risultata pari a **112,5 miliardi** di euro con una **base imponibile** pari a **746,2 miliardi di euro**, in aumento rispetto all'anno d'imposta precedente rispettivamente del 10,8% e del 14,8%.

Per quanto riguarda la liquidazione dell'imposta, l'introduzione del modello "Comunicazione delle liquidazioni periodiche IVA" (LI.PE.) ha reso più agevole la verifica tempestiva dei versamenti effettuati, grazie alla trasmissione telematica dei dati contabili riepilogativi delle liquidazioni periodiche dell'imposta. Nel 2021 entrambi i saldi, ovvero a credito e a debito, sono aumentati: si rileva che il totale dell'IVA dovuta come saldo annuale è stato di 5,1 miliardi di euro, segnando un incremento del 57% rispetto al 2020, mentre il saldo annuale a credito è stato di 47,6 miliardi di euro, con un incremento dell'11% rispetto al 2020.

#### - **Open data**

Tutte le statistiche e le analisi dei dati sono disponibili sul sito internet del Dipartimento delle Finanze ([www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it)), seguendo il percorso "dati e statistiche fiscali / dichiarazioni fiscali". I dati vengono strutturati in *open data*, in modo da facilitarne il riutilizzo e per questo vengono diffusi anche nei formati RDF e CSV oltre che in formato XLS. Vengono anche aggiornati i *dataset* con doppia classificazione, la serie storica di *dataset* con le principali variabili dichiarate per comune ed anche con dettaglio sub-comunale per CAP.

Roma, 20 aprile 2023